



INFORMATIVA AL PUBBLICO

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA
PER GLI INTERMEDIARI FINANZIARI ISCRITTI
NELL' "ELENCO SPECIALE
(CIRC. N. 216 DEL 5 AGOSTO 1996)

DATA DI RIFERIMENTO: 31 DICEMBRE 2011

EUROFIDI
SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C.p.A.

Sede in Torino - Via Perugia, 56
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino
n. 80103360014

EXECUTIVE SUMMARY

PREMESSA _____	3
TAVOLA 1 _____	4
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE _____	4
TAVOLA 2 _____	23
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI _____	23
TAVOLA 3 _____	29
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO _____	29
TAVOLA 4 _____	32
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO _____	32
TAVOLA 5 _____	34
OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE _____	34
TAVOLA 6 _____	35
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO _____	35

PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima – Capitolo V “Vigilanza prudenziale” – Sez. XII “Informativa al pubblico) ha sancito l’obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Eurofidi, in qualità di intermediario finanziario vigilato, è pertanto tenuta a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l’adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altri documenti diffusi per finalità diverse da Eurofidi S.C.p.A.

Le informazioni quantitative riportate all’interno delle tavole informative fanno riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2011. Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella Parte D – Altre Informazioni - della Nota Integrativa del bilancio, secondo gli schemi previsti dal Regolamento del 14 febbraio 2006 della Banca d'Italia che regola l’informativa di bilancio in conformità ai principi contabili IAS /IFRS.

L’Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Eurofidi, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) adottate.

La presente informativa al pubblico viene aggiornata con periodicità annuale ed è resa disponibile al pubblico attraverso il sito internet di Eurofidi S.c.p.A.: <http://www.eurofidi.biz>.

TAVOLA 1

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a) Sintetica descrizione del metodo adottato da Eurofidi nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche**

Le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", emanate con la Circ. 216/2006 dalla Banca d'Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, in particolare:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi (cosiddetto "Primo Pilastro");
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (cosiddetto "Secondo Pilastro");
- c) introducono l'obbligo di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (cosiddetto "Terzo Pilastro").

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni, costituito dalle regole, procedure e strutture organizzative, è finalizzato, tramite la misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione, Organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione (definizione della Risk Strategy).

Il Collegio Sindacale, coerentemente al proprio ruolo istituzionale di Organo con funzione di controllo, vigila sulla struttura e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa. Nello svolgimento delle

proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale si può avvalere delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni preposte alla gestione ed al controllo dei rischi.

L'Alta Direzione, costituita dalla Direzione Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, cui riporta direttamente per il tramite del Direttore Generale e/o dei componenti a ciò delegati.

La Funzione Risk management, collocata presso l'Area Controlli e Normative in staff alla Direzione Generale, è responsabile dei controlli di secondo livello.

La Funzione Compliance, collocata presso l'Area Controlli e Normative in staff alla Direzione Generale, è responsabile dei controlli di secondo livello con riferimento al rischio di non conformità alle norme.

La Funzione Internal Audit, che dipende funzionalmente dal Comitato Esecutivo ma gerarchicamente dal Direttore Generale, è responsabile dei controlli di terzo livello.

Le altre funzioni dedicate alla gestione dei rischi, identificate nell'ambito dei singoli processi di gestione dei rischi, analizzano e valutano i rischi aziendali di competenza, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli eventuali impatti economici.

Eurofidi ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero compromettere l'operatività e il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali.

Ai fini della conduzione di tale attività, è stata definita la mappatura dei rischi rilevanti partendo da tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato K della Circolare 216/96.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

1. rischio di credito;
2. rischio operativo;
3. rischio di concentrazione;
4. rischio di tasso di interesse sul banking book;
5. rischio di liquidità;
6. rischio residuale;
7. rischio strategico;
8. rischio di reputazione.

RISCHIO DI CREDITO

Definizione del rischio

Il rischio di credito viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Il business di Eurofidi si concentra esclusivamente nell'attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve medio e lungo termine, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.

Le garanzie concesse da Eurofidi sono di due tipi:

- A valere sul patrimonio: sono garanzie a prima richiesta, Eurofidi risponde delle obbligazioni assunte (garanzie rilasciate) con tutto il suo patrimonio, e, al verificarsi del default dell'azienda, viene escusso a semplice richiesta della Banca garantita. In questo caso, in funzione del fatto che le garanzie sono emesse a valere sul proprio patrimonio, il rischio assunto da Eurofidi è pieno.
- A valere su fondi rischi: Eurofidi costituisce dei fondi di garanzia, costituiti sia attraverso risorse pubbliche sia attraverso i contributi degli imprenditori associati e li deposita, in virtù di specifiche convenzioni, presso gli Istituti bancari. I fondi corrispondono al rischio massimo, cioè all'impegno assunto, definito da un moltiplicatore ovvero in base ad un "Cap". La garanzia può essere a prima richiesta o sussidiaria: nel caso di garanzia a prima richiesta a valere su fondo rischi Eurofidi è tenuto ad effettuare tempestivamente il pagamento di quanto richiesto dall'Istituto di credito per la quota garantita e di tale somma acquisisce la titolarità del credito (surroga – ex art. 1203 c.c.) andando a perseguire direttamente le azioni di recupero del credito verso il debitore; nel caso invece di garanzia sussidiaria a valere su fondo rischi l'escussione della garanzia è prevista dopo l'avvio delle azioni di recupero nei confronti del debitore principale e dei terzi garanti. L'Istituto finanziatore prosegue le azioni giudiziali e stragiudiziali e tutte le somme recuperate, dedotte le spese legali sostenute, vengono divise percentualmente tra Istituto finanziatore garantito ed Eurofidi. Su tale tipologia di garanzia Eurofidi interviene solo a copertura della perdita definitiva subita dall'Istituto finanziatore.

Il portafoglio garanzie non è l'unica fonte di rischio di credito per Eurofidi, sebbene sia quella principale. Nell'attivo di bilancio figurano, in percentuale preponderante, gli impieghi "indisponibili" ovvero gli impieghi dei fondi di garanzia sopra illustrati. Tali impieghi sono ripartiti in c/c e in strumenti finanziari (prevalentemente titoli di stato) depositati presso le Banche Depositare. Il portafoglio titoli rappresenta la seconda fonte di rischio di credito di Eurofidi.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito definite da Eurofidi disciplinano:

- l'assunzione del rischio, individuando le tipologie di prodotto ammissibili e l'ammontare massimo garantibile;
- la mitigazione (ex ante) del rischio, prevedendo che in linea di massima le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere assistite da una contro-garanzia.

Le suddette linee guida sono formalizzate nel Regolamento del Credito; le deleghe e i relativi limiti in materia di assunzione sono esplicitati nella "Nuova struttura deliberativa" approvata dal CdA.

Nelle politiche adottate per l'assunzione, mitigazione e gestione del rischio di credito, un riferimento specifico è richiesto per la componente generata dal portafoglio titoli, sia perché diversa è la fonte del rischio, sia perché differenti sono le modalità di assunzione e gestione del rischio.

Le politiche definite da Eurofidi in tale ambito si declinano in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che i fondi – sia disponibili sia indisponibili – siano suddivisi più o meno equamente tra cash (conti corrente) e titoli (sebbene non sia indicata una proporzione fissa) e che il portafoglio titoli sia gestito con un obiettivo prioritario non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

La suddetta politica di investimento trova riscontro nella documentazione interna. Il Regolamento Finanziario redatto internamente, infatti, definisce limiti operativi all'attività di investimento in termini di tipologia di strumento, natura dell'emittente e liquidità del titolo: sono definiti limiti di stock e di concentrazione rispetto al totale del portafoglio.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi ha deciso di adottare, per la misurazione del rischio di credito, la metodologia standardizzata semplificata.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla vigilanza.

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica Eurofidi misura il rischio di credito applicando la metodologia standardizzata semplificata, avvalendosi delle tecniche di mitigazione (CRM). Il metodo standardizzato semplificato permette di determinare il requisito di capitale relativo alle esposizioni creditizie attraverso l'utilizzo di fattori di ponderazione prestabiliti. Tali fattori di ponderazione sono assegnati a ciascuna esposizione in funzione della classe regolamentare di appartenenza, della forma tecnica e di determinati parametri definiti all'interno della classe di riferimento, espressione entrambi del merito creditizio della controparte. Come prova di stress Eurofidi ha valutato l'impatto sul requisito di capitale derivante da un ipotetico scenario nel quale ad una diminuzione dell'ammontare delle esposizioni ponderate con il coefficiente relativo alla classe in bonis, corrispondesse un aumento dell'ammontare delle esposizioni "scadute", ponderate con un coefficiente pari a 150%.

L'entità dello stress, ovvero l'aumento delle posizioni scadute, è stato determinato ipotizzando che Eurofidi avesse pagato tutte le posizioni con almeno una garanzia "a prima richiesta a valere sul patrimonio" a fronte della quale, alla data di analisi, era stata comunicata una grave forma di deterioramento della qualità creditizia. Come seconda ipotesi di stress è stato valutato l'impatto sul requisito di capitale derivante da un ipotetico scenario caratterizzato da una parziale inefficacia delle controgaranzie acquisite; l'analisi è stata condotta ipotizzando l'inefficacia del 20% delle controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) sulle garanzie rilasciate a valere sul patrimonio.

RISCHIO OPERATIVO

Definizione del rischio

Il "Rischio operativo" viene identificato come il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani,

interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Secondo le disposizioni normative in vigore, nel "Rischio Operativo" è incluso il "Rischio Legale", definito come "il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie".

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato talune tipologie di rischio operativo che ritiene di maggiore impatto per il proprio business. Tali tipologie di rischio sono legate principalmente a:

- qualità e sicurezza dei sistemi informativi e qualità ed integrità dei dati e delle informazioni inerenti le pratiche gestite;
- correttezza e adeguatezza dei processi di business, con particolare riferimento alla definizione e gestione della contrattualistica;
- sicurezza fisica e degli ambienti di lavoro.

Le politiche di gestione di tali ambiti di rischiosità si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (Compliance, Risk Management e Internal Audit).

Eurofidi ha in corso un progetto per la definizione di un framework completo finalizzato all'individuazione, alla determinazione e al monitoraggio del rischio operativo nella sua interezza ed eterogeneità.

Metodologie di Misurazione

La misurazione del requisito patrimoniale attuale e prospettico a fronte del rischio operativo viene effettuata mediante l'applicazione del "Metodo Base" (*Basic Indicator Approach*, -BIA) previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo del relativo requisito patrimoniale nell'ambito del Primo Pilastro (Sez. IX, Capitolo V – Vigilanza prudenziale, Circolare 216/1996 e successivi aggiornamenti).

Il Metodo Base consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante". Quest'ultimo è rappresentato dal "margine di intermediazione", risultante dallo schema di conto economico del bilancio degli Intermediari Finanziari di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 16.12.2009 (somma algebrica delle voci da 10 a 90). Qualora il "margine di intermediazione" in un dato anno risulti negativo o nullo, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito

patrimoniale. In tale caso, il requisito viene determinato come media delle osservazioni annuali aventi risultato positivo.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Definizione del rischio

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Nell'ambito del settore del credito, il rischio di concentrazione è quello riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario di esposizioni creditizie rilevanti verso alcune controparti (concentrazione single name) o nei confronti di specifici settori/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica) che assorbono una porzione significativa rispetto alle dimensioni del portafoglio.

La clientela di Eurofidi è costituita da piccole-medie imprese e imprese artigiane coerentemente ai vincoli normativi in materia di sostegno del credito da parte dei Confidi. Il portafoglio garanzie pertanto è, in ottica di concentrazione per controparte, strutturalmente abbastanza granulare.

Maggiore rilevanza può invece avere la concentrazione del portafoglio per regione geografica e/o per settore merceologico a fronte, da un lato, del forte radicamento al territorio della Società e, dall'altro, dalla natura dei finanziamenti che Eurofidi garantisce che sono spesso legati a campagne e iniziative pubbliche di sostegno del credito e che sono destinati a specifici settori di attività.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito prevedono, in materia di concentrazione del rischio, che:

- 1 sia definito, per ogni singola azienda, un volume massimo di garanzie concesse da Eurofidi nella misura massima di € 4.400.000,00; sono applicate dalla Società delle restrizioni specifiche per sezione, ma non sono definite restrizioni per clientela appartenente ad aree geografiche o settori merceologici; i limiti suddetti sono contenuti nel Regolamento del credito;
- 2 siano definiti limiti in relazione all'attività di investimento in strumenti finanziari; tali limiti si riferiscono alla tipologia di strumento e di emittente e prevedono limiti di stock

ed in percentuale sul totale del portafoglio; i limiti sono definiti nel Regolamento Finanziario.

Metodologie di Misurazione

Considerate le caratteristiche operative e organizzative, Eurofidi ha deciso di adottare la metodologia semplificata prevista dalla Banca d'Italia (allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circolare 263) che prevede la stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione mediante l'utilizzo dell'indice di "Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di "esposizioni verso imprese" e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni.

Poiché un portafoglio di crediti può essere caratterizzato da:

- un'elevata concentrazione del credito nei confronti di un unico prestatore o singoli prestatori connessi;
- un'elevata concentrazione del credito in attività appartenenti ad una stessa realtà macroeconomica,

il rischio di concentrazione complessivo è stato calcolato come somma di due componenti:

$$RC=RC_{SN}+RC_{GS}$$

Dove RC_{SN} (Rischio di Concentrazione Single-Name) è la componente determinata dalle correlazioni individuali tra controparti o gruppi di controparti, mentre RC_{GS} (Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale) è la componente sistematica determinata dal quadro macroeconomico.

Nel test di stress del Rischio di Concentrazione si è scelto di stressare la variabile PD da cui dipende la costante C utilizzata all'interno dell'algoritmo.

La PD di portafoglio stressata è stata calcolata a partire dai Tassi di Decadimento.

Per il calcolo della PD previsionale è stata ipotizzata una crescita lineare a partire dai dati storici dal 2009 al 2011 utilizzati per il calcolo della PD di portafoglio.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK

Definizione del rischio

Il rischio di tasso d'interesse strutturale ("repricing risk") è legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio di Eurofidi. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Questo secondo aspetto assume particolare importanza per Eurofidi in quanto il deprezzamento di taluni attivi (quelli sensibili ai tassi di interesse ovvero principalmente il portafoglio titoli) può portare ad intaccare il valore dei fondi di garanzia assunti da Eurofidi per far fronte ai propri impegni e generare maggiori costi, perdite o anche l'insorgere di altri rischi (rischio di liquidità).

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso si declinano principalmente in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che i fondi – sia disponibili sia indisponibili – siano suddivisi più o meno equamente tra cash (conti correnti) e titoli (sebbene non sia indicata una proporzione fissa) e che il portafoglio titoli sia gestito con obiettivi non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

Metodologie di Misurazione

Il Capitale Interno attuale e prospettico a fronte del rischio di tasso sul banking book è calcolato secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia definita all'interno delle disposizioni di vigilanza prudenziale (allegato M, sez. XI, Capitolo V Circolare 216/1996 e successivi aggiornamenti).

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Definizione del rischio

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Nell'ambito di tale rischio si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Conseguentemente, il rischio di liquidità è il rischio che Eurofidi non sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria di Eurofidi stesso.

Eurofidi pertanto è qualificabile come "sufficientemente liquido" o avente una "adeguata liquidità" se è nelle condizioni di far fronte efficientemente alle proprie obbligazioni di pagamento ed è capace di generare cash flow positivi in un dato orizzonte temporale.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso si declinano principalmente in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che i fondi – sia disponibili sia indisponibili– siano suddivisi più o meno equamente tra cash (conti correnti) e titoli (sebbene non sia indicata una proporzione fissa) e che il portafoglio titoli sia gestito con obiettivi non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

In tale ottica, poiché il portafoglio è contabilizzato nella voce contabile HTM (held to maturity), al fine di non vincolare l'investimento per lunghi periodi, la politica adottata prevede l'acquisto di titoli con maturity contenuta (di solito non superiore ai tre anni ma anche in questo caso non esiste una linea guida formalizzata); in generale l'orientamento proposto dalla politica di investimento è quello di allineare la durata dei titoli relativi ad una determinata sezione alla durata del fondo dell'attivo corrispondente.

La suddetta politica di investimento si declina in un sistema di limiti operativi formalizzati nel Regolamento Finanziario che, nel definire i limiti operativi all'attività di investimento, si concentra prevalentemente sulla tipologia di strumento, sulla natura dell'emittente e sulla liquidità del titolo.

Le politiche di gestione del rischio di liquidità definite ad oggi da Eurofidi disciplinano in modo esplicito gli investimenti e/o la gestione della liquidità disponibile; per quanto attiene la liquidità in ottica strutturale, ossia intesa in termini di equilibrio dei flussi di cassa attesi, sebbene sia consolidata una attività di monitoraggio non vi sono politiche formalizzate.

RISCHIO RESIDUALE

Definizione del rischio

Per rischio residuale si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate da Eurofidi risultino meno efficaci del previsto.

L'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito può determinare l'insorgere di altri rischi, tra i quali assumono rilievo i rischi connessi con il mancato funzionamento, la

riduzione o la cessazione della protezione (cd. “rischi residuali”) nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Al fine di mitigare il rischio di credito assunto, Eurofidi prevede che tutte le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere assistite da una contro-garanzia eligibile; tale politica è formalizzata nel “Regolamento del credito”. Tale documento descrive inoltre le differenti tipologie di contro-garanzie assunte illustrando la diversa valenza che hanno in termini di eleggibilità ai fini di vigilanza per la Banca finanziatrice ed evidenziandone l’importanza strategica per Eurofidi.

Le politiche interne prevedono anche che la Rete Distributiva debba, in generale, sempre verificare la possibilità di assumere una contro-garanzia a fronte delle proposte contrattuali: tale politica è declinata e formalizzata nelle procedure interne.

RISCHIO STRATEGICO

Definizione del rischio

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L’esposizione al rischio strategico non è pertanto legata a specifiche attività operative bensì all’adeguatezza delle scelte ed all’efficacia attuativa.

Il rischio strategico attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative e di monitoraggio costituite dalle attività di definizione del piano industriale, della pianificazione commerciale, del processo di budgeting, del controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, dei processi di capital allocation e capital management.

In particolare, gli eventi che possono generare un rischio strategico sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Condizioni di ordine macro-economico (fattori politici, indicatori macro-economici, parametri sociali/etici, legislazione, tecnologie, ecc.).
- Condizioni di mercato (analisi di fornitori, clienti, concorrenti, potenziali entranti e prodotti sostitutivi).
- Condizioni interne all’organizzazione (strategia, risorse, competenze, struttura organizzativa e sistemi).

All'interno di tali categorie, ci sono specifici fattori che possono generare il rischio strategico. A fini esemplificativi, di seguito sono presentati alcuni fattori che possono determinare tale rischio nell'ambito dell'operatività di Eurofidi:

- leggi/regolamenti esterni;
- insufficienza di risorse (umane, tecniche, capitale, ecc.);
- scenari di mercato diversi da quelli previsti;
- sotto-stima di spese future;
- mancanza di competenze/incapacità manageriali;
- mancato raggiungimento di obiettivi operativi;
- insufficiente controllo dei budget operativi.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha formalizzato un piano di sviluppo 2010-2012 definendo la strategia per il periodo considerato, gli impatti sul conto economico e la stima dell'indice di vigilanza.

Il processo di pianificazione strategica si declina operativamente nella predisposizione, con frequenza annuale, di un bilancio previsionale che ha la finalità di stimare l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché delle poste dello stato patrimoniale, nell'anno di riferimento. La pianificazione è svolta prima della chiusura dell'esercizio a valere sull'esercizio successivo (l'orizzonte temporale considerato è un anno). Le stime reddituali sono posizionate in base a bucket temporali mensili

RISCHIO DI REPUTAZIONE

Definizione del rischio

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione ha una natura composita (per fattori causali e per effetti prodotti) e può essere indirettamente ricondotto ad "Eventi" relativi ad altre tipologie di rischio, quali i rischi operativi, il rischio di compliance, il rischio strategico e la "mancanza di etica" nell'operatività.

Il rischio reputazionale si configura pertanto per la società come la possibilità che i suddetti "Eventi" o "Fattori di Rischio Originari", si manifestino, generando pubblicità negativa o percezioni negative dell'operatività della Società all'esterno e, di conseguenza:

- perdita di clientela;

- ridotta possibilità di operare con controparti privilegiate;
- incremento dei costi di approvvigionamento;
- perdita di opportunità nelle soluzioni strategiche.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato talune tipologie di “eventi” di natura operativa, legale e strategica la cui manifestazione può generare pubblicità negativa o percezioni negative dell’operatività della Società all’esterno e, di conseguenza, nuocere al business.

Tali tipologie di eventi sono legate principalmente all’efficienza dell’operatività ordinaria ed alla qualità del rapporto con le parti terze – siano esse Istituti Finanziari oppure clienti – che possono “intaccare” il rapporto di fiducia con tali soggetti.

La politica adottata da Eurofidi per gestire tale tipologia di rischio è sia di tipo preventivo che successivo e mira pertanto, da un lato, a prevenire l’accadere di eventi dannosi per l’immagine aziendale e, dall’altro, a definire apposite procedure per la gestione rapida ed efficace di eventuali accadimenti dannosi.

Eurofidi valuta la propria adeguatezza patrimoniale e prospettica attraverso il raccordo tra Capitale Interno, Requisiti Regolamentari e Patrimonio di Vigilanza.

L’analisi attuale, effettuata annualmente durante il processo ICAAP, ha evidenziato l’adeguata patrimonializzazione di Eurofidi testimoniata da un consistente buffer.

Anche l’analisi prospettica ha dimostrato gli stessi risultati.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Rischio di Credito	
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	4.607.242
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	2.011.638
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	192.802.005
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	157.801.842
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	4.357.245
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	44.585.991
Altre Esposizioni	11.769.388
TOTALE RWA CREDITO	417.935.350
Requisito patrimoniale regolamentare (6%)	25.076.121

c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per:

- le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:

- i) rischio di posizione: il rischio di posizione non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non ha un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- ii) rischio di regolamento: il rischio di regolamento non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non ha un portafoglio di negoziazione;
- iii) rischio di controparte: non si configura come un rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non sono in essere operazioni che ai sensi della normativa generano tale tipologia di rischio (operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e operazioni SFT).
- iv) rischio di concentrazione

Rischio di concentrazione	
Single name	387.658
Geo-settoriale	47.322
Capitale Interno	434.980

- le altre attività:

- v) rischio di cambio: il rischio di cambio non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto effettua operazioni esclusivamente in euro;
- vi) rischio di posizione in merci: il rischio di posizione in merci non si configura come rischio a cui Eurofidi è soggetto in quanto non effettua compravendita di merci.

d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

bilancio	marginie di intermediazione
2011	32.129.493
2010	31.341.968
2009	32.534.648

media	32.002.036
15%	4.800.305

RWA RISCHIO OPERATIVO	80.005.091
REQUISITO (6%)	4.800.305

e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:

i) Patrimonio di base

Sezione 5 - PATRIMONIO DI VIGILANZA		
Descrizione	Derivata	Importo
PATRIMONIO DI BASE		
ELEMENTI POSITIVI		
capitale sociale versato	59502.02	27.277.849
sovrapprezzi di emissione	59502.04	46.063.880
riserve	59502.06	27.726.898
strumenti innovativi di capitale	59502.10	
utile del periodo	59502.12	1.938.844
filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	59502.22	
altri elementi positivi del patrimonio di base	59502.27	
TOTALE DEGLI ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	59502.28	103.007.471
ELEMENTI NEGATIVI		
azioni o quote di propria emissione in portafoglio	59502.30	
avviamento	59502.32	
altre immobilizzazioni immateriali	59502.34	181.388
perdita del periodo	59502.36	
rettifiche di valore su crediti	59502.37	
rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	59502.38	
FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO DI BASE		
riserve negative su titoli disponibili per la vendita	59502.45	348.807
plusvalenza cumulata netta su attività materiali	59502.48	
altri filtri negativi	59502.51	
altri elementi negativi del patrimonio di base	59502.53	
TOTALE DEGLI ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	59502.60	530.195
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		
valore positivo	59502.90	102.477.276
valore negativo	59502.92	0
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59504.02	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59504.28	
partecipazioni in società di assicurazione	59504.40	
eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	59504.50	
deduzioni derivanti dalle cartolarizzazioni	59504.52	25.434.121
TOTALE DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	59504.90	25.434.121
TOTALE PATRIMONIO DI BASE		
valore positivo	59506.02	77.043.154
valore negativo	59506.12	0

ii) Patrimonio supplementare

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
ELEMENTI POSITIVI		
riserve da valutazione		
su attività materiali: leggi speciali di rivalutazione	59508.02	2.491.887
su attività materiali ad uso funzionale	59508.04	
su titoli disponibili per la vendita	59508.05	
strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base	59508.12	
strumenti ibridi di patrimonializzazione	59508.14	
passività subordinate di 2° livello	59508.16	2.793.335
eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	59508.18	
plusvalenze nette su partecipazioni	59508.20	
altri elementi positivi del patrimonio supplementare	59508.21	
FILTRI PRUDENZIALI: INCREMENTI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
plusvalenza cumulata netta su attività materiali: quota computabile	59508.24	
altri filtri positivi	59508.27	
TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59508.36	5.285.222
ELEMENTI NEGATIVI		
minusvalenze nette su partecipazioni	59508.38	
perdite di valore	59508.40	
altri elementi negativi del patrimonio supplementare	59508.42	
FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
quota non comput. della riserva da valutaz. su attività materiali ad uso funz.	59508.44	
quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	59508.45	
altri filtri negativi	59508.55	
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59508.60	0
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		
valore positivo	59508.80	5.285.222
eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	59508.84	0
valore positivo ammesso	59508.90	5.285.222
valore negativo	59508.94	0
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59510.02	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59510.28	
partecipazioni in società di assicurazione	59510.40	
eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	59510.50	
deduzioni derivanti dalle cartolarizzazioni	59510.52	25.434.121
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59510.90	25.434.121
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
valore positivo	59512.02	0
valore negativo	59512.12	20.148.899
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
partecipazioni in società di assicurazioni	59514.00	

iii) Patrimonio di vigilanza complessivo

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
valore positivo	59516.02	56.894.255
valore negativo	59516.12	0
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO		
ELEMENTI POSITIVI		
passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	59518.02	
passività subordinante di 3° livello	59518.04	
TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	59518.06	0
eccedenza rispetto all'ammontare computabile	59518.22	
valore positivo ammesso	59518.24	0
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO		
valore positivo	59520.02	56.894.255
valore negativo	59520.12	

(f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)

Attività ponderate per il rischio (RWA)	
Rischio di credito	417.935.350
Rischio operativo	80.005.091
Totale RWA	497.940.441
Patrimonio di base	77.043.154
Patrimonio di vigilanza	56.894.255

Coefficienti patrimoniali			
Tier-1 ratio	=	$\frac{\text{PdBase}}{\text{Totale RWA}}$	= $\frac{77.043.154}{497.940.441}$ = 15,47%
Total capital ratio	=	$\frac{\text{PdVigilanza}}{\text{Totale RWA}}$	= $\frac{56.894.255}{497.940.441}$ = 11,43%

(g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello

Al 31/12/2011 non è presente un patrimonio di vigilanza di terzo livello.

TAVOLA 2

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a)i) Definizioni di crediti scaduti e deteriorati utilizzate ai fini contabili****Esposizioni deteriorate**

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia contabile (Istruzioni Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009, Parte generale, capitolo 1, par. 5.16), sono definite come "esposizioni deteriorate" i crediti che presentano le caratteristiche di cui ai par. 58-62 dello IAS 39; esse corrispondono alla somma di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e esposizioni scadute. In particolare, sono comprese in questa categoria i crediti per escussione delle garanzie a "prima richiesta" in essere nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà oltreché in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa.

Criteria di iscrizione e valutazione

Sono contabilmente rilevate come esposizioni deteriorate quelle derivanti dall'escussione di garanzie che prevedono la surrogazione legale nei diritti dei creditori per la quota ad essi pagata.

La Società, una volta effettuato il pagamento delle insolvenze relative alle garanzie "a prima richiesta", provvede all'iscrizione in bilancio del corrispondente credito verso il Socio, determinandone lo status di incaglio o di sofferenza in conformità alla vigente normativa.

L'ammontare delle esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia è esposto in bilancio a seguito di una valutazione analitica in base alle possibilità di recupero stimate. In particolare, la valutazione analitica delle possibilità di recupero viene effettuata tenendo conto dei mitigatori di rischio escutibili, delle stime di recupero fornite dalle società di recupero crediti e dai consulenti legali incaricati, nonché in base alle risultanze delle serie storiche dei recuperi conseguiti dalla Società.

Criteria di cancellazione

Qualora le esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia siano valutate come non recuperabili, ne viene proposta la delibera di passaggio a perdita.

ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Il Fondo Svalutazione viene stimato periodicamente e l'adeguamento contabile avviene con frequenza annuale.

Il criterio di stima del Fondo si basa su un'analisi effettuata sulle risultanze di pagamenti e recuperi dei precedenti tre anni rispetto all'esercizio di calcolo. La stima dei valori di recupero attesi tengono conto anche delle seguenti casistiche:

- per posizioni di garanzie che riguardano aziende interessate da procedure viene considerata la documentazione ricevuta dagli Organi della Procedura stessa;
- per posizioni che godono di controgaranzia/riassicurazione viene attribuita la percentuale prevista dalla controgaranzia/riassicurazione.

Dall'analisi summenzionata vengono escluse le aziende fallite.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**(b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte:**

Esposizioni creditizie verso clientela:

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda
A. ATTIVITA' DETERIORATE	
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Sofferenze	27.401.288
Incagli	31.654.656
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
Sofferenze	
Incagli	
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
Totale A	59.055.945
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	
Esposizioni scadute non deteriorate	
Altre Esposizioni	19.131.335
Totale B	19.131.335
Totale (A + B)	78.187.280

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari:

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda
A. ATTIVITA' DETERIORATE	
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Sofferenze	
Incagli	
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
Sofferenze	
Incagli	
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
Totale A	
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	
Esposizioni scadute non deteriorate	
Altre Esposizioni	84.639.100
Totale B	84.639.100
Totale (A + B)	84.639.100

(c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione:

Area Geografica	Importo €
NORD-OVEST	2.425.304.408
NORD-EST	470.259.738
CENTRO	730.171.625
SUD	98.260.689
ISOLE	10.311.680
Totale	3.734.308.139

(d) Distribuzione per settore economico delle esposizioni

SAE gestionale	Descrizione	Importo €
257-259-268	Altri intermediari finanziari	358.691
280-283-284	Ausiliari finanziari	2.209.393
430-431	Imprese private	3.109.856.582
480-481-482	Società non finanziarie con più di 5 addetti	167.739.629
490-491-492	Società non finanziarie altre	258.348.950
501	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.310.805
614-615	Famiglie produttrici	194.481.876
552	Altri	2.215
Totale		3.734.308.139

(e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio						
	SCADUTI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
GARANZIE BT FONDO RISCHI	224.353.134	146.817.366	18.594.713				
GARANZIE BT PATRIMONIO	149.645.615	677.035.299	167.855.179				
GARANZIE M/L TERMINE FONDO RISCHI	393.520.354	141.655.522	156.180.974	282.007.947	229.923.867	96.830.764	33.733.829
GARANZIE M/L TERMINE PATRIMONIO	77.789.190	16.710.659	60.307.432	132.545.811	211.567.640	215.659.516	82.767.619

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
GARANZIE BT FONDO RISCHI							
GARANZIE BT PATRIMONIO							
GARANZIE M/L TERMINE FONDO RISCHI	18.300.284	17.737.749	13.719.123	8.722.380	6.022.195	6.764.673	15.568.289
GARANZIE M/L TERMINE PATRIMONIO	53.685.020	5.506.360	14.641.801	12.669.390	1.701.985	694.687	1.776.192

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio					
	2025	2026	2027	2028	2030	2032
GARANZIE BT FONDO RISCHI						
GARANZIE BT PATRIMONIO						
GARANZIE M/L TERMINE FONDO RISCHI	10.148.396	5.665.528	1.430.886	406.097	155.847	107.534
GARANZIE M/L TERMINE PATRIMONIO	12.621.895	10.501.398	258.000			

(f) per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

- i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
 ii) rettifiche di valore complessive:

Esposizioni creditizie verso clientela:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
Sofferenze	27.401.288		14.950.452	12.450.836
Incagli	31.654.656		17.207.970	14.446.686
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze				
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	59.055.945	-	32.158.423	26.897.522

- iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento:

- Svalutazione crediti per interventi in garanzia (7.336.395)

(g) Per aree geografiche significative, l'ammontare:

- 1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;

AREA GEOGRAFICA	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
NORD-OVEST	19.330.320	19.266.848	-	-
NORD-EST	4.253.107	6.466.517	-	-
CENTRO	3.448.800	5.289.327	-	-
SUD	369.062	631.964	-	-
ISOLE	-	-	-	-
Totale	27.401.288	31.654.656	-	-

2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.

AREA GEOGRAFICA	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
NORD-OVEST	11.938.866	9.160.191	-	-
NORD-EST	1.208.690	4.439.417	-	-
CENTRO	1.663.460	3.023.898	-	-
SUD	139.437	584.463	-	-
ISOLE	-	-	-	-
Totale	14.950.452	17.207.970	-	-

(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:

i) la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;

Il Fondo Svalutazione viene stimato periodicamente e l'adeguamento contabile avviene con frequenza annuale.

Il criterio di stima del Fondo si basa su un'analisi effettuata sulle risultanze di pagamenti e recuperi dei precedenti tre anni rispetto all'esercizio di calcolo. La stima dei valori di recupero attesi tengono conto anche delle seguenti casistiche:

- per posizioni di garanzie che riguardano aziende interessate da procedure viene considerata la documentazione ricevuta dagli Organi della Procedura stessa;
- per posizioni che godono di controgaranzia/riassicurazione viene attribuita la percentuale prevista dalla controgaranzia/riassicurazione.

Dall'analisi summenzionata vengono escluse le aziende fallite.

ii) il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali;	€ 30.386.068
iii) le cancellazioni effettuate nel periodo;	€ 5.745.963
iv) le rettifiche di valore effettuate nel periodo;	€ 7.518.047
vii) il saldo finale delle rettifiche di valore totali;	€ 32.158.422

TAVOLA 3

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Eurofidi ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 Parte Prima – Capitolo V della Circolare 216/96 7° aggiornamento.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la Tabella sopra menzionata precisando che, coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a tre mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (retail)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(b) Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza.

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni in bilancio	Valore Ponderato Esposizioni
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	3.562.130	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	23.036.208	4.607.242
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	2.011.638	2.011.638
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	17.152.364	17.152.364
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	-	-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	4.357.245	4.357.245
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	26.897.522	40.346.284
Altre Esposizioni	11.770.255	11.769.388
TOTALE	88.787.363	80.244.160

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni fuori bilancio	Valore Ponderato Esposizioni
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	1.505.613.185	0
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	-	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	-	-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	175.649.641	175.649.641
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	210.402.456	157.801.842
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	-	-
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	2.826.472	4.239.708
Altre Esposizioni	-	-
TOTALE	1.894.491.754	337.691.190

Valore delle esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza

€ 25.434.121 dedotti dal Patrimonio di Base

€ 25.434.121 dedotti dal Patrimonio Supplementare

Così determinate:

TRANCHED COVER	FONDO ATTIVO	CASH COLLATERAL	RISCHIO NETTO
TOTALE	111.759.126	69.143.922	50.868.242
50% dedotto dal PdB			25.434.121
50% dedotto dal PS			25.434.121

TAVOLA 4

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”:**

Eurofidi non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

(b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali:

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, si evidenzia come Eurofidi non abbia adottato alcuna Policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di Credit Risk Mitigation in quanto le varie tipologie di garanzia reale (ad es: ipoteca, pegno ecc.) richieste in fase di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore del Confidi bensì in favore dell’Istituto erogante e pertanto da quest’ultimo gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**(g) Per ciascun portafoglio regolamentare, l’esposizione totale coperta da garanzie personali**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM).

Per l’utilizzo degli strumenti di CRM occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa.

Allo stato attuale Eurofidi si avvale dell’utilizzo della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a).

Tale fattispecie rientra tra le “tecniche di attenuazione del rischio di credito” e, più specificamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, come una “contro-garanzia” rilasciata da uno Stato sovrano.

Alle esposizioni assistite dal Fondo nella forma della “controgaranzia a prima richiesta” a valere su patrimonio, si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (cd. principio di sostituzione), per l'importo che il Fondo è tenuto a versare in caso di inadempimento del debitore principale.

Eurofidi non utilizza tecniche di compensazione contabili in bilancio e ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l'Intermediario e la controparte.

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Controgaranzie
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	1.505.613.185
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	-
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	-
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	-
Altre Esposizioni	-
TOTALE	1.505.613.185

TAVOLA 5

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Eurofidi non svolge attività di cartolarizzazione in senso stretto, ma si avvale della possibilità prevista dalla Circolare 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti di trattare ai fini regolamentari le sue garanzie sui fondi rischi equiparandole ad una cartolarizzazione sintetica. La normativa stabilisce che “rientrano nel novero delle cartolarizzazioni sintetiche le operazioni assistite da protezione del credito che realizzano forme di segmentazione del rischio (c.d. “tranché”)", definendo come cartolarizzazione sintetica un'operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito in due o più segmenti viene realizzato mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione; sono considerate cartolarizzazioni sintetiche le operazioni nelle quali è possibile isolare nell'ambito di un portafoglio composto da una o più attività, attraverso forme di protezione del credito, una componente di rischio che sopporta le “prime perdite” del portafoglio stesso (“operazioni tranché”).

Le garanzie “tranché” di Eurofidi vengono trattate come cartolarizzazioni sintetiche.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**d) Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazioni**

TRANCHED COVER	FONDO ATTIVO	CASH COLLATERAL	RISCHIO NETTO
Finanziamenti	64.848.263	32.176.103	32.672.160
Breve	2.638.156	2.638.156	-
Partecipazioni	97.421	-	97.421
Legge 35	1.905.642	9.916.610	-
Legge 365	8.183.744	8.425.815	-
Legge 108	5.180.565	4.447.334	733.232
Simest	18.863	6.123	12.741
Agricoltura	909.274	380.265	529.009
STRUTTURATI	27.977.197	11.153.516	16.823.681
TOTALE	111.759.126	69.143.922	50.868.242

TAVOLA 6

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO
IMMOBILIZZATO**INFORMATIVA QUALITATIVA****(a) i) Natura del rischio di tasso d'interesse**

Il rischio di tasso d'interesse strutturale ("repricing risk") è legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio di Eurofidi. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Questo secondo aspetto assume particolare importanza per Eurofidi in quanto il deprezzamento di taluni attivi (quelli sensibili ai tassi di interesse ovvero principalmente il portafoglio titoli) può portare ad intaccare il valore dei fondi di garanzia assunti da Eurofidi per far fronte ai propri impegni e generare maggiori costi, perdite o anche l'insorgere di altri rischi (rischio di liquidità).

Di seguito si illustrano brevemente le fonti del rischio di tasso in relazione ai prodotti che caratterizzano il business di Eurofidi:

- **Garanzie a valere sul patrimonio:** sono garanzie a prima richiesta a fronte delle quali Eurofidi risponde delle obbligazioni assunte (garanzie rilasciate) con tutto il suo patrimonio, e, al verificarsi del default dell'azienda, sono escuse a semplice richiesta della Banca garantita. Le risorse patrimoniali disponibili per Eurofidi sono impiegate in parte in conti correnti ed in parte in un portafoglio titoli di proprietà (suddivisi più o meno equamente) detenuti presso gli Istituti di credito depositari. Il portafoglio titoli contiene esclusivamente titoli obbligazionari sia a tasso fisso che a tasso variabile. In tale ambito il rischio di tasso si configura per Eurofidi come possibile deprezzamento del portafoglio di proprietà a fronte del movimento dei tassi di interesse.
- **Garanzie a valere su fondi rischi:** Eurofidi costituisce dei fondi di garanzia, costituiti sia attraverso risorse pubbliche sia attraverso risorse proprie e li deposita, in virtù di specifiche convenzioni, presso gli Istituti bancari. I fondi corrispondono all'impegno

assunto (rischio massimo) da Eurofidi a fronte dei finanziamenti erogati dagli Istituti bancari verso i propri soci. Una componente di tali fondi di garanzia, depositati presso gli Istituti di credito, è impiegata in strumenti finanziari di natura prevalentemente obbligazionaria, con titoli sia a tasso fisso che a tasso variabile. In tale ambito il rischio di tasso si configura per Eurofidi come possibile deprezzamento del portafoglio titoli a fronte del movimento dei tassi di interesse.

(a) ii) Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso si declinano principalmente in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che i fondi – sia disponibili sia indisponibili – siano suddivisi più o meno equamente tra cash (conti corrente) e titoli (sebbene non sia indicata una proporzione fissa) e che il portafoglio titoli sia gestito con obiettivi non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

La suddetta politica di investimento si declina in un sistema di limiti operativi formalizzati nel Regolamento Finanziario. Tale Regolamento si concentra prevalentemente sulla tipologia di strumento, sulla natura dell'emittente e sulla liquidità del titolo. Con riferimento specifico all'impiego dei fondi di garanzia a fronte dei versamenti dei soci, essendo tali fondi costituiti e depositati presso l'Istituto bancario a titolo di garanzia, sono definite e formalizzate con Eurofidi stesso specifiche politiche di investimento.

Il Capitale Interno a fronte del rischio di tasso sul banking book è calcolato secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia definita all'allegato M, Sez. XI, Capitolo V delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La metodologia semplificata di Banca d'Italia prevede specifiche modalità di individuazione e classificazione delle attività e delle passività, così strutturate:

1. Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali per vita residua.
2. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia.
3. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce.
4. Determinazione dell'indicatore di rischio.

Il modello normativo può essere riassunto con il seguente algoritmo:

$$A = \sum_{T=1}^n (A_T - P_T) * MD_T^{ST} * \Delta i$$

dove la duration modificata standard (MD^{ST}) approssima la sensibilità del valore economico, definito come valore attuale dei flussi di cassa, di una posizione ricadente in una fascia, rispetto alle variazioni dei tassi di interesse sulla stessa fascia. La variazione del tasso di interesse è definita standard ed è pari a 200 bps.

(a) iii) Frequenza di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse viene misurato annualmente in sede di compilazione del Resoconto ICAAP.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(b) Aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico nell'ipotesi di uno shock di tasso:

La metodologia di calcolo di Banca d'Italia si configura già di per sé come un'analisi di stress. L'obiettivo dell'approccio seguito per effettuare prove di stress interne pertanto è stato verificare che lo shock previsto nel modello base semplificato di Banca d'Italia (200 bps) fosse effettivamente uno scenario negativo estremo o invece ricavare dai dati di mercato uno scenario di variazione del tasso peggiore.

Per l'analisi di stress sul tasso si è individuata come variabile da stressare il tasso Euribor 3 mesi. La scelta di questa variabile è dipesa dalla tempistica di riprezzamento dell'attivo di Eurofidi che è principalmente legato a tale parametro di mercato monetario. Infatti, la politica di investimento degli attivi di Eurofidi prevede impieghi in titoli e depositi legati principalmente al fixing dell'Euribor 3mesi.

Per l'analisi è stata utilizzata la serie storica del fixing giornaliero dell'Euribor a 3mesi (base 360) relativa al periodo gennaio 2002-dicembre 2011; sono state quindi calcolate le variazioni annue del tasso determinate su intervalli temporali pari a 250 giorni confrontando il valore finale sul valore iniziale; tale analisi è stata ripetuta spostando gli intervalli di giorno in giorno (rolling). Sulla serie delle variazioni annue così determinata è stato individuato il valore della variazione corrispondente al 1° e al 99° percentile. L'analisi ha prodotto come risultati un shock al rialzo pari a 134 bps ed al ribasso pari a 423 bps.

Eurofidi, come emerso durante l'analisi della misurazione, è esposto negativamente ad un rialzo dei tassi di interesse, pertanto risulta rilevante ai fini dell'analisi di stress la variazione positiva del tasso. Tale variazione tuttavia risulta essere inferiore a quella applicata nell'ambito

della metodologia semplificata di Banca d'Italia (200 bps); si ritiene pertanto che il valore di capitale interno calcolato possa essere considerato come un'ipotesi di stress.

Fascia temporale Scadenza	Attività	Passività	Posizione Finanziaria Netta	Duration Modificata Approssim.	Shock di Tasso Bankit	Fattore di Ponderaz. Bankit	Impatto economico
A vista e revoca	84.556.115	24.394	84.531.721	0,00	0,02	0,00	0
fino a 1 mese	405.685	1.121.235	-715.550	0,04	0,02	0,00	-572
da oltre 1 mese a 3 mesi	16.101.621	1.869.904	14.231.717	0,16	0,02	0,00	45.541
da oltre 3 mesi a 6 mesi	2.345.510	1.665.077	680.433	0,36	0,02	0,01	4.899
da oltre 6 mesi a 1 anno	35.766.665	38.461.101	-2.694.435	0,71	0,02	0,01	-38.261
da oltre 1 anno a 2 anni	5.391.541	0	5.391.541	1,38	0,02	0,03	148.807
da oltre 2 anni a 3 anni	3.986.468	2.581.529	1.404.940	2,25	0,02	0,05	63.222
da oltre 3 anni a 4 anni	2.856.517	8.324.739	-5.468.222	3,07	0,02	0,06	-335.749
da oltre 4 anni a 5 anni	349.286	4.458.032	-4.108.746	3,85	0,02	0,08	-316.373
da oltre 5 anni a 7 anni	28.898.233	5.154.937	23.743.296	5,08	0,02	0,10	2.412.319
da oltre 7 anni a 10 anni	2.283.177	13.337.859	-11.054.681	6,63	0,02	0,13	-1.465.851
da oltre 10 anni a 15 anni	1.915.639	4.186.219	-2.270.580	8,92	0,02	0,18	-405.071
da oltre 15 anni a 20 anni	1.087.728	0	1.087.728	11,21	0,02	0,22	243.869
oltre 20 anni	3.998.075	11.019.024	-7.020.948	13,01	0,02	0,26	-1.826.851

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	
Impatto economico	-1.470.072
REQUISITO PATRIMONIALE	-1.470.072
Patrimonio di Vigilanza	56.894.255
Soglia di Vigilanza (20% del P.V.)	11.378.851
INDICE DI RISCHIOSITA'	2,58%